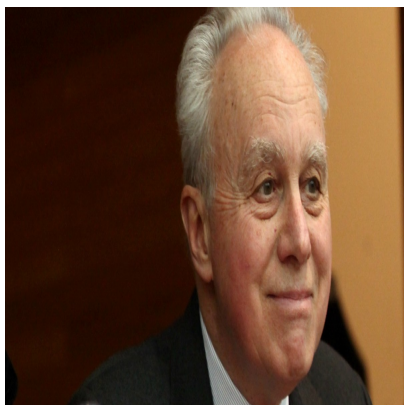




Prestito a Fca, l'economista Giavazzi: «Se il problema è la liquidità gliela dia la casa madre. Se è la solvibilità lo Stato entri nel capitale».

Descrizione

«Se il problema di Fca Italia è la liquidità non si capisce perché è necessario [un prestito a lungo termine garantito dallo Stato](#).

Se invece è un problema di solvibilità e di ristrutturazione, lo Stato, se decide di partecipare, non deve essere uno spettatore passivo». Bensì «entrare nel capitale come azionista».

A parlare è o meglio scrivere non è il segretario della Cgil **Maurizio Landini**, che nei giorni scorsi ha auspicato l'ingresso pubblico nell'azionariato del gruppo automobilistico anche in vista della fusione con **Psa**. La proposta arriva dall'economista liberista **Francesco Giavazzi**.

«Se il problema è la liquidità, intervenga la casa madre anglo-olandese».

In un editoriale pubblicato sul *Corriere della Sera*, il docente della Bocconi premette che «qualunque soluzione si scelga, i **posti di lavoro** garantiti da Fca e dal suo indotto vanno **difesi**». Come quelli dei **fornitori di Fca molti dei quali da mesi non vengono pagati**. E che l'accordo fra Fca e Peugeot che prevede la loro **fusione**, va nella direzione giusta e va **concluso**, perché le aziende che producono automobili «vecchie» (benzina o diesel) oggi sono troppe. Poi spiega nel dettaglio per quale motivo in questo contesto il prestito da **6,3 miliardi con garanzia Sace** chiesto da Fca approfittando del decreto Liquidità non è lo strumento giusto. Se il problema di Fca Italy è un **problema temporaneo di liquidità**, nota Giavazzi, «la soluzione migliore non è un prestito garantito. La garanzia dello Stato aiuta **Banca Intesa**, che in questo modo si espone verso lo Stato, non verso un'impresa con un **rating traballante**. Ma **indebitarsi peggiorerebbe ulteriormente la situazione patrimoniale di Fca**. In quel caso dunque la soluzione migliore è che **l'azienda anglo-olandese che possiede il 100% di Fca Italia** e che ha **liquidità abbondante** le conceda un finanziamento temporaneo».

«Se ha bisogno di capitale lo Stato entri: cos'è se si riprende guadagnarci?»

Ma per Giavazzi Ã ?sfortunatamente piÃ¹ probabile? il caso in cui Fca Italia ?abbia un problema di **solvibilitÃ**, cioÃ ?abbia **bisogno di capitale, non di liquiditÃ**. Qui un prestito non servirebbe a nulla. Si potrebbe invece applicare una norma analoga a quella prevista per imprese piÃ¹ piccole dal decreto Rilancio. CioÃ ?lo Stato non dovrebbe aiutare l'azienda garantendo il debito, ma **entrando nel capitale come azionista**?. Questa strada sarebbe secondo l'economista piÃ¹ costosa: ?forse 2 o 3 miliardi di euro?, a fronte dei 400 milioni di valore attuale della garanzia richiesta (10% di probabilitÃ che la quota garantita del prestito non venga ripagata). Ma ?se Fca Italia si riprendesse, a guadagnare sarebbero tutti gli azionisti, anche lo Stato. CioÃ, gli incentivi dell'azienda e dello Stato verrebbero a coincidere?.

La presenza dello Stato nel capitale inoltre ?consentirebbe anche di **verificare**, in modo piÃ¹ incisivo e sicuro di **clausole generiche associate alla garanzia**, che l'azienda usi il nuovo capitale per trasformarsi?. Visto che oggi, prima della fusione, lo Stato francese ha il **12% del capitale di Peugeot** e dopo la fusione scenderÃ al 6% circa, ?la presenza dello Stato italiano garantirebbe **simmetria**?. In ogni caso dovrebbe trattarsi di ?un ingresso limitato nel tempo: giÃ oggi l'accordo di fusione prevede una **graduale uscita** dello Stato francese dall'azionariato?.

?Nel cda entrino esperti indipendenti con mandato specifico?

Questo, chiosa Giavazzi, ?Ã² ci Ã² che si ?dovrebbe? fare e che alcuni stati fanno. Si ricordi l'intervento di **Obama** quando nel 2009 nominÃ **Steven Rattner capo della Task Force presidenziale sull'industria automobilistica**. Quando invece si pensa all'Italia vengono alla mente i **compagni di classe dei politici** da questi nominati nei consigli di amministrazione di aziende importanti come **Leonardo**?. La soluzione? ?Le paratie stagne, come nel caso delle banche centrali. CioÃ la **delega ad esperti indipendenti con un mandato specifico** indicato dalla legge a sorvegliare sulle aziende delle quali lo Stato Ã temporaneamente azionista?.

(Il Fatto Quotidiano)